



Alla morte del padre, nell'anno 1509, a 18 anni Enrico salì al trono, col nome di Enrico VIII. Il nuovo sovrano consolidò il regno: ridusse il potere degli aristocratici di alto rango e si affidò al sostegno della piccola nobiltà di provincia, la gentry, proprietari di terre, che pur non appartenendo alla nobiltà erano titolari di prerogative e privilegi tipici degli aristocratici. Circa nove settimane dopo, sotto la spinta della Spagna, Enrico sposò Caterina, già sua promessa sposa per gli impegni presi precedentemente. Il Papa Giulio II e William Warham, Arcivescovo di Canterbury, avanzarono dubbi sulla validità di tale unione, malgrado la precedente Bolla papale, tuttavia la cerimonia di incoronazione dei due sovrani venne celebrata ugualmente, nell'Abbazia di Westminster, il 24 giugno dello stesso anno. Iniziarono quasi subito i problemi di discendenza che seguiranno a lungo il regno di Enrico VIII; la prima gravidanza della regina Caterina si concluse con un figlio nato morto, nel 1510, e il secondo figlio, nato il 1° gennaio 1511 sopravvisse soltanto due mesi. Nei primi due anni del regno di Enrico il potere effettivo fu esercitato da Richard Foxe, Vescovo di Winchester e Lord del Sigillo Privato e da William Warham. Dal 1511 in poi fu il cardinale Thomas Wolsey ad avere maggiore influenza sul sovrano, ed Enrico aderì alla Lega Santa, un'alleanza promossa dal Papa Giulio II per arginare l'espansionismo del re francese Luigi XII. Nell'alleanza entrarono anche l'imperatore Massimiliano I e Ferdinando II il Cattolico, re della Spagna, con il quale Enrico aveva firmato il Trattato di Westminster.

Enrico, ormai ventenne, raggiunse l'esercito inglese attraversando la Manica e partecipando attivamente alle operazioni militari. Nel 1514 Ferdinando II abbandonò l'alleanza e si arrivò alla pace con i Francesi. L'ascesa del re Francesco I di Francia nel 1515, portò nuovamente l'Inghilterra e la Francia su posizioni antagoniste. Sul piano dinastico, nel 1516, la regina Caterina diede alla luce una bambina, Maria, facendo sperare ad Enrico di poter ancora avere un erede maschio, che ancora, per fatalità, non aveva avuto. Le vicende europee nel frattempo videro la morte di Ferdinando II nel 1516, cui successe suo nipote (e nipote della regina Caterina) Carlo V. Nel 1519 morì anche Massimiliano I. I Principi elettori scelsero Carlo V come successore alla guida del Sacro Romano Impero, malgrado i tentativi diplomatici dell'allora cardinale Wolsey che si oppose a tale nomina. La crescente rivalità fra Francesco I e Carlo V permise a Enrico, per un certo periodo, di diventare l'ago della bilancia tra le potenze in Europa. Francia e Spagna cercarono dapprima l'appoggio inglese, ma dopo il 1521, l'influenza dell'Inghilterra in Europa cominciò a diminuire. Enrico si alleò con Carlo V e nella guerra che seguì Francesco I venne rapidamente sconfitto. La situazione internazionale più stabile che ne seguì ridusse il peso della diplomazia inglese in Europa.